

Il vostro spazio

Ho inventato tante poesie nuove
e insieme antiche, intrise di ricordi
voglio parlare sempre in modo chiaro
per la gente che ancora parla di cose.

I giorni di ognuno carichi di pena
il tempo luminoso della gioia
che riscalda e fa vivere ancora
l'uomo solo nel mondo che lo brucia.

Camillo Righini

Ricettori

Poesia nel cielo,
poesia che vola,
poesia bianca in movimento sullo sfondo azzurro,
ed i ricettori delle parole assimilano meglio il senso
dell'infinito.

Leonardo Riccioli

Ricordo
di candida rosa
in aurei riflessi
di luce feconda
risorge
di santa Sapienza
il Volto
che dall'essenza muove
e si disvela
illimitata Presenza
in questo pensiero intatto
al suo primo bagliore
vede
nell'intimo essere
le metamorfosi
dimenticate
di questa terra
in un cosmo d'Amore.

Mario La Floresta

Passo di Sant'Antonio

Dattiloriza, dolce concordia,
e voi, ciuffi d'arnica spettinata,
e macchie di umile vecchia,
variopinte impressioni
ridenti tra i ciuffi di erba;
tutto è un sorridere e un fiorire
una vivente danza d'amore.

Carla Riciputi



Dactylorhiza latifolia

Pensieri

Il dolore
è la saggezza
incrinata
che cerca Dio.

* * *

Le spiegazioni
servono
per chi
le può capire.

Elena Riccio

Da *I cavalli del Sole*
L'Autore Libri, Firenze 2000.



Daniela Crivellaro
«Vita nello stagno»

Respiro del mondo
in ogni cosa:
delle foglie
il vento,
alito gigantesco.
Sospiro
delle nuvole.
Vibrazioni
di Luce.



Lirica e dipinto di

Letizia Mancino

Di santità l'anelito
sia sempre nel tuo cuore,
alle stelle rivolgi lo sguardo.
Sulla terra,
dal Cristo redenta,
poggia saldi i tuoi piedi:
vertigine di altezze
non ti prenda,
l'umiltà sia la meta.
Santifica te stesso,
poi la terra
che come madre tenera
il tuo peso sostiene.
Dona i pensieri alle stelle
e dolci sentimenti
espandi nel cosmo.
Siano le azioni
come gesti santi
al mondo donati.
Tutto sia angelico in te,
nel Cristo dimora
e insieme a Lui
redimerai la terra.

Alda Gallerano

Disvoluzione

L'annosa diatriba tra evolucionisti e creazionisti ha di recente subito un ritorno di fiamma. A rinfocolarne i toni sono intervenuti curiosi e inspiegabili episodi di anomalie genetiche. Prima la cosiddetta sindrome di Adana, in Turchia, marcato esempio di quadrupedalismo, esseri umani cioè che camminano carponi su mani e piedi. Deficit genetico, degrado cellulare, mutazione cromosomica o malattia mentale? Mistero fitto. E poi, a rendere più intrigante e sospetto il fenomeno, ecco un'altra sindrome appena rilevata nelle isole di Réunion e Mauritius, al largo del Madagascar. In lingua malgascia, la misteriosa quanto allarmante patologia è stata denominata chikungunya, ossia "la malattia dell'uomo piegato".

La sindrome più strana, stando alle informazioni, vede l'uomo di Adana camminare carponi. Ma nuove pandemie letali quanto rare, dicono le Agenzie, le portano zanzare tipiche delle isole chiamate Mascarene. Chi ci va per il sole corre rischi nel gene: una specie di lue, subdola e virulenta, lo fa piegare in due, le difese gli annienta. Ma forse all'uomo eretto preda ormai del venale non nuoce alcun insetto oriundo tropicale: pronò ad ogni bassezza, cova in se stesso il male: si piega... e non si spezza.



La sindrome di Unertan: gli "uomini quadrupedi"

Egidio Salimbeni